

Il pm: “Delitto Vassallo processate Cagnazzo” La difesa: “Un teorema”

La Procura chiede 4 rinvii a giudizio per l'omicidio del sindaco di Pollica
L'ufficiale e altri 2 indagati sono tornati liberi venerdì

di **DARIO DEL PORTO**

L'omicidio del sindaco pescatore di Pollica Angelo Vassallo arriva davanti al giudice. La Procura di Salerno chiede il processo per il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo e degli altri tre indagati di concorso nel delitto commesso il 5 settembre 2025. I pm contestano anche le aggravanti della premeditazione e del metodo mafioso. Ora dovrà essere fissata la data d'inizio dell'udienza preliminare.

Ma rispetto a qualche giorno fa, quando la Procura di Salerno ha depositato l'istanza, lo scenario appare profondamente cambiato. Venerdì mattina infatti il Tribunale del Riesame, tornato a pronunciarsi sul caso dopo la pronuncia della Corte di Cassazione, ha annullato le ordi-

nanze cautelari e disposto il ritorno in libertà, dopo oltre sette mesi di carcere, per Cagnazzo, l'ex sottufficiale Lazzaro Cioffi e l'imprenditore cilentano Giuseppe Cipriano, sotto accusa insieme all'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso, che invece non aveva presentato il ricorso.

I pm coordinati dal procuratore Giuseppe Borrelli chiedono inoltre il rinvio a giudizio di Cagnazzo, Cioffi e Cipriano anche per droga assieme a un altro indagato, Giovanni Cafiero, che non deve rispondere dell'omicidio. Secondo la ricostruzione della Procura di Salerno, il sindaco Vassallo fu ucciso per impedirgli di denunciare le coperture del traffico di droga che aveva invaso Acciaroli. Un killer gli sparò 9 colpi di pistola proprio alla vigilia dell'appuntamento, fissato per il giorno successivo, con i carabinieri di Agropoli ai quali avrebbe dovuto formalizzare i suoi sospetti. Il presunto esecutore materiale non è mai stato identificato. Per l'accusa il colonnello Cagnazzo avrebbe concordato prima del delitto con i mandanti un'attività di depistaggio delle indagini che, è la tesi degli inquirenti, sarebbe stata poi effettivamente posta in essere. Cipriano, Ridosso e

Cioffi avrebbero preso parte invece alle attività “preparatorie” dell'agguato.

La Cassazione ritiene inutilizzabili le dichiarazioni di Eugenio D'Atri, il collaboratore di giustizia che ha fatto riaprire l'inchiesta (già archiviata tre volte per quanto riguarda la posizione del colonnello Cagnazzo) perché acquisite prima della riapertura delle indagini ed esprime dubbi sull'attendibilità di Ridosso, che sul caso ha più volte cambiato versione. Ora resta da conoscere il ragionamento che ha spinto il Riesame di Salerno ad annullare le ordinanze. Per Cagnazzo e Cipriano, anche la Procura aveva chiesto la scarcerazione, ma per cessate esigenze cautelari.

«Non condividiamo la scelta della Procura di chiedere il rinvio a giudizio - afferma l'avvocata Ilaria Criscuolo, legale di Cagnazzo - in ogni caso siamo prontissimi a contestarla davanti al giudice. Aspettiamo le motivazioni del Tribunale del Riesame che ha dato un colpo secondo noi molto significativo all'impostazione degli inquirenti. Parliamo di accuse fondate sul nulla, sia per l'omicidio sia per la droga. Anzi, di un teorema».

Cipriano, difeso dall'avvocato



Il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo

La Procura contesta anche l'aggravante mafiosa e l'accusa di droga. Le ordinanze cautelari annullate dopo oltre sette mesi

Giovanni Annunziata, afferma: «Dopo più di sette mesi di custodia cautelare in carcere ho avuto la fortuna di avere vicino mia moglie e il mio avvocato che ha agito prima come uomo e poi come legale. Mi auguro che la Procura e in generale la magistratura non commettano l'errore di non ascoltare. Vorrei un chiarimento con la Procura sulla mia posizione visto che a oggi è stata la Corte di Cassazione a chiarire la mia vicenda. Da cittadino, al di là di quello che sto vivendo, vorrei si facesse luce seriamente sulla vicenda per individuare i veri colpevoli di questo omicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Giugliano a Nola, 15 Comuni al voto oggi e domani si scelgono i sindaci

Sono 244 mila i cittadini campani chiamati alle urne. Si vota oggi, dalle ore 7 alle 23, e domani fino alle 15. Quindici Comuni della regione interessati, suddivisi nelle 5 province. Si rinnovano sindaci e consigli comunali in 5 Municipi della provincia di Napoli. È l'ultimo test prima delle elezioni regionali che si celebrano in autunno. Il dato politico eclatante è la mancata intesa a questo giro tra Pd e 5 stelle. Nonostante nei 5 Comuni al voto, nelle passate amministrative, si sia sperimentato il cosiddetto campo largo del centrosinistra. Questa volta i pentastellati arrivano addirittura col fiato corto, senza presentare lista e simboli. Prove di alleanza invece nel centrodestra, con i simboli di Fratelli d'Italia (Fdi) e Forza Italia (Fi) insieme in due Comuni su 5. Lega non pervenuta. Da segnalare che si tratta di un turno straordinario di elezioni perché i Comuni al voto nel napoletano si sono sciolti per motivi politici, prima della scadenza naturale del mandato.

A Giugliano si vota con l'incubo del commissariamento, per infiltrazioni camorristiche, che potrebbe scattare addirittura dopo le urne. Quattro inchieste in 6 mesi hanno turbato il clima nella terza città campana. Si presenta l'ex sindaco degli anni Ottanta e del 2008 Giovanni Pianese, 79 anni, con 7 liste tra cui Fdi e Fi. Se la vedrà con Diego Nicola D'Alterio, 6 li-



Un'urna per le elezioni comunali

ste tra cui Pd e Italia Viva, e Salvatore Pezzella, ex 5 stelle.

A Nola, nella città dove vive il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - campione del campo largo - danno forfait Pd e 5 stelle. Quattro i candidati: favorito Andrea Ruggiero con 7 liste. Poi Maurizio Barbato con Fdi, Agostino Ruggiero con Socialisti per Nola, Antonio Ciniglio con Gelso Nola 2040. A Marigliano partita a tre tra Paolo Russo, ex parlamentare berlusconiano vicino all'ex ministro Mara Carfagna, che scende in campo con 6 civiche contro Gaetano Bocchino, candidato di Pd, Azione e al-

tre 5 liste civiche. Outsider: Ciro Panariello.

Tris di candidature anche a Casavatore: Mauro Muto per i meloniani, Fabrizio Celaj, candidato di Pd e altre 4 liste civiche, Vito Marino con 5 civiche. Folla di aspiranti sindaci a Volla: l'ex Giuliano Di Costanzo, appoggiato da Pd e tre civiche, Pasquale Donato sostenuto da Fdi, Fi e una lista civica, Pasquale Di Marzo con 4 liste civiche, Gianluca Pipolo con i cattolici di Per e una civica, Gennaro Burriello di Potere al popolo e Roberto Barbato. Quattro Comuni al voto nel salernitano. Dopo il terremoto giudiziario che ha travolto l'ex sindaco di Capaccio Paestum ed ex presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri - il sindaco delle “fritture” come lo definì in un audio il presidente Vincenzo De Luca - e le dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale, sono tre gli aspiranti primi cittadini: Carmine Caramante, Simona Corradino e Gaetano Paolino. Ognuno dei tre candidati è sostenuto, rispettivamente, da quattro liste.

Da Senerchia a un paio di Comuni del salernitano è scoppiato il caso delle liste farlocche, imbottite di appartenenti alle forze dell'ordine, residenti altrove. Un escamotage per ottenere 30 giorni di congedo previsti dalla legge per la campagna elettorale.

— **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE@BCP

Costruita su misura per tutelare la tua salute e quella della tua famiglia

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

NET INSURANCE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile presso tutte le nostre Filiali e sul sito di Net Insurance alla pagina www.netinsurance.it/distributori/banca-di-credito-popolare-scpa/